



ASSOCIAZIONE SPORTIVA BORGO PRATI (1899)

«Ieri in piazza Rusticucci (oggi piazza Pio XII) si è svolta la prima lezione del Ricreatorio Borgo Prati. [...] Era bello e confortante vedere riuniti i duecento alunni iscritti in solo otto giorni attorno ai loro volenterosi educatori». È uno stralcio dell'articolo apparso il 14 agosto del 1899 sulle pagine de "Il Messaggero" di Roma. Queste poche righe rivelano gli elementi fondanti dell'odierna Associazione Sportiva che conserva ancora il nome originario (unione dei toponimi dell'antico rione Borgo e del più recente rione Prati). La cronaca dell'avvenimento testimonia gli inizi carichi di storia, manifesta la volontà degli organizzatori di radicarsi in quel territorio privo fino ad allora di iniziative simili e lascia trapelare il desiderio di creare un centro di aggregazione e formazione teso a fare dell'educazione fisica uno strumento di conoscenza e di valorizzazione del corpo, oltre che mezzo di crescita morale ed intellettuale. Scopo dei "ricreatori" era infatti quello di accogliere i ragazzi dai 10 ai 18 anni per curarne l'educazione improntandola ai valori della famiglia e dell'amore patrio e favorirne lo sviluppo fisico.

La nascita dei ricreatori

I ricreatori fioriscono in Italia nell'arco di tempo che va dal 1885 al 1925. Si configurano come vera e propria scuola popolare: l'intento è quello di modernizzare i programmi scolastici del tempo, a partire dall'inserimento sistematico delle attività motorie. Il carattere ginnico-sportivo, assieme alla pratica delle discipline più tradizionali, costituisce uno degli aspetti nodali del percorso educativo (esercizi fisici, escursioni in campagna, giochi, corse, canto, musica, disegno, lavoro manuale, igiene), accanto alla trasmissione dei valori identitari emersi nel corso del processo di unificazione del Paese.

A Brescia nel 1889 e a Roma (dove si costituisce un Comitato Nazionale per l'Educazione Fisica) nel 1896 vengono organizzati due congressi per dare un ordinamento ai diversi ricreatori che si sono andati formando nella penisola. Nel 1911 viene promulgata la legge che rappresenta il loro riconoscimento ufficiale: i ricreatori,

eretti in enti morali, sono istituiti presso scuole elementari e popolari. A dirigerli sono pertanto maestri elementari o maestri di ginnastica; in questo contesto l'esperienza della Borgo-Prati non si limita ad essere un mero esperimento, ma riesce a divenire modello di riferimento. Promotore del ricreatorio è il maestro Aristide De Rossi che, insieme ad altri insegnanti, già dall'anno scolastico 1898-1899 ne aveva delineato le linee complessive, fissando come obiettivo prioritario l'ingresso dello sport nella scuola. La data di fondazione è incerta, ma è probabile che il ricreatorio abbia mosso i primi passi nella primavera del 1899 (nell'anno successivo a Roma se ne contavano ben 20).

Nella sua prima organizzazione il ricreatorio Borgo-Prati contava 975 iscritti, con una scuola di musica composta da 97 alunni (di cui 50 costituivano l'orchestra, 35 la fanfara e 12 i tamburi) e l'annessa banda musicale, le cui esecuzioni sono spesso tenute a scopo di beneficenza.

La "Tribuna" del 28.5.1900 riporta: «Stamane gli alunni dei ricreatori popolari Borgo-Prati, Trastevere, Umberto I e Natale Del Grande si sono riuniti alle ore 6,30 in piazza Navona onde incolonnati, ciascuno preceduto dalla propria fanfara, hanno mosso per Tor di Quinto. Quivi giunti si sono disposti su due file attendendo l'arrivo del Ministro Baccelli che è giunto alle ore 8,30 salutato dal suono delle fanfare. [...] Il Ministro rimase assai soddisfatto del perfetto funzionamento di ciascun ricreatorio e se ne congratulò con i presidenti. Promise anzi che per dare una novella prova del suo speciale compiacimento ripartirà fra i quattro ricreatori il residuo che il bilancio gli permetterà. Al ritorno, la colonna è entrata con ammirevole ordine, al suono delle fanfare, dalla via Flaminia per Porta del Popolo ed attraverso il Corso [...] si è sciolta alle ore 12 a Piazza Venezia».

Un importante nucleo di aggregazione

All'inizio era abitudine degli sportivi del ricreatorio cimentarsi in più di una disciplina, passando dalla ginnastica alla marcia, dal tiro a segno al ciclismo, dal nuo-



ASSOCIAZIONE
SPORTIVA
BORGO PRATI

IL RICREATORIO

Da Aristide De Rossi si origina l'idea della costituzione di un ricreatorio popolare nei rioni Borgo e Prati. A Roma i ricreatori erano numerosi: il Ricreatorio Luigi Pianciani in via degli Ausoni con fanfara, il ricreatorio popolare di Trastevere diretto da Caramitti, il Ricreatorio Popolare Umberto I in via della Mercede, il ricreatorio Tiburtino diretto da Tiraboschi, il ricreatorio Prospero Colonna diretto da Graziani, il ricreatorio Natale Del Grande con Andreoli, il ricreatorio Principessa di Napoli, la Società "Pro Infanzia" che teneva corsi per lo sviluppo fisico, la Società Ginnastica Roma, etc. L'aria che si respirava nel ricreatorio era proprio l'entusiasmo, la lealtà, l'amicizia, il sacrificio e la volontà.



Gli stemmi del Rione Borgo (a sinistra) e del Rione Prati.



Il tamburino del ricreatorio Borgo-Prati negli anni di fine secolo XIX: l'uniforme è in tela d'Africa semplice, pantalone rimboccato corto, giacca a casacca, berretto a forcula con piuma.



1905. Concorso ginnastico internazionale di Milano. Sfilata della Borgo-Prati con il medagliere in piazza Duomo.



1914. La squadra della Borgo-Prati partecipa alla gara podistica al Concorso ginnastico di Genova.
Anni '20. La Borgo-Prati mostra con orgoglio il medagliere.





to alla scherma. Una tale versatilità era riconducibile anche al fatto che a frequentare il ricreatorio fosse una popolazione composita, proveniente in parte dallo storico rione Borgo, popolare e rinascimentale, e in parte dal rione Prati, borghese e neomonarchico, con il conseguente scambio delle rispettive tradizioni sportive.

I ricreatori hanno comunque contribuito a dare risposte alle esigenze concrete di una collettività che raggiungeva all'interno di entrambi i rioni circa i 20.000 abitanti, favorendone la formazione morale e civile. "Il Messaggero" del 4.11.1899 così scriveva: «Nel vastissimo quartiere giustamente è lamentata dagli sportivi la mancanza di un luogo di geniale ritrovo per i ragazzi, nel quale possano trascorrere le ore che hanno libere dalla scuola in giochi ed esercitazioni sportive. Quindi l'istituzione del ricreatorio Borgo-Prati rappresenta una provvidenza per i ragazzi e per le loro famiglie. Il ricreatorio è posto in via G. Belli, in un vasto locale terreno che misura una bella estensione, esso è già frequentato da circa duecento alunni. L'uniforme è in tela d'Africa semplice, pantalone rimboccato corto, giacca a casacca, berretto a forcola con piuma». I quartieri di Borgo e Prati diventano crogiuolo dell'attività sportiva e punto di riferimento per la vita sociale: nascono un circolo velocipedistico, una società di canottieri; appaiono anche i primi "fusti" (denominati anche "prataroli" o "pratini", "borghiciani" o "borghini") che, con impeccabili uniformi ed atteggiamento militare, sfilano con i loro baffi di "conquista".

L'impegno profuso inizia a dare i suoi frutti: nel marzo del 1900 in una gara podistica (km 20) a squadre, il ricreatorio vince "una grande medaglia d'argento", in agosto una medaglia d'oro ed infine in ottobre la medaglia d'oro battendo tutti i ricreatori romani. Altra medaglia d'argento nel 1901 viene riportata dalla squadra di ginnastica al concorso ginnastico di Rieti.

Pur tra difficoltà finanziarie, l'attività continua e le squadre delle diverse discipline vengono invitate a partecipare a competizioni ed eventi di vario tipo, come feste religiose o appuntamenti mondani che si tenevano nei quartieri della città o nei paesi vicini.

Nel 1902 venne istituita anche la sezione di tiro a segno che riportò notevoli successi, come la medaglia d'oro

ottenuta alla XII Gara Comunale di Tiro.

Gli atleti non erano remunerati e anzi provvedevano personalmente al finanziamento della propria pratica sportiva. Tanta abnegazione coinvolgeva gli stessi insegnanti: i maestri di ginnastica, grazie alla loro autorevolezza, sapevano affascinare, convincere e trascinare. Esempi di feconda operosità, agitatori di idee, suscitatori di energie e di sano entusiasmo, ebbero funzione di stimolo e rappresentarono un modello per tanti giovani. La loro missione era quella di trasformare in esperienza fattiva i valori delle più alte tradizioni sportive, come dimostra il lavoro svolto dai fratelli Colavini (primi insegnanti titolari dell'istituzione) nella ginnastica che, impartita con modalità tecnicamente rigorose e con rara dedizione, registrò rapidi progressi, testimoniati anche dalle numerose feste organizzate dal ricreatorio presso lo Sferisterio Spagnolo (ora scomparso ma a quel tempo sito in piazza Cavour).

Nel 1903 nasceva un'altra sezione, quella del nuoto, mentre la squadra di ginnastica otteneva importanti riconoscimenti al Concorso Ginnastico Nazionale di Teramo. Anche la banda musicale raggiunse il successo classificandosi terza al Concorso Nazionale Bandistico, tenutosi a Villa Umberto I nel 1904. D'altronde negli anni che vanno dal 1904 al 1906 tutte le sezioni (tiro a segno, nuoto, ciclismo, atletica, ginnastica) impegnate in competizioni riuscirono a farsi onore.

Gli anni che precedono il primo conflitto mondiale

I tempi erano ormai maturi per un'evoluzione dello sport in senso pienamente agonistico; pertanto il carattere assistenziale di certe istituzioni iniziò ad essere percepito come limitante: le aspettative andavano modificandosi e si allontanavano dall'atmosfera dopolaristica delle prime organizzazioni sportive. I dirigenti del ricreatorio non compresero fino in fondo la situazione e, nel rispetto dello statuto, continuarono ad accettare che gli allievi, compiuti i diciotto anni, decadessero dall'iscrizione e proseguissero la loro attività presso altre società sportive, pronte ad accoglierli. Accadde anche però che molti giovani atleti, per manifestare il loro desiderio di rimanere nel ricreatorio anche dopo i



**ASSOCIAZIONE
SPORTIVA
BORGO PRATI**

ATLETI ED EROI



Durante la Prima Guerra Mondiale, per favorire lo scambio epistolare tra i soci e gli atleti impegnati al fronte, viene curata l'edizione di una cartolina-ricordo. La cartolina (che misura cm 10x14) raffigura l'antica squadra della "Borgo-Prati" incorniciata da un ramo di alloro. Sullo sfondo si stagliano il monumento di Garibaldi al Gianicolo e la mole di Castel Sant'Angelo. Oltre allo stemma di Roma, sono rappresentati i simboli grafici caratterizzanti l'attività del ricreativo: lo sport, la formazione scolastica e quella musicale.

A ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale viene posta una lapide marmorea in via Giordano Bruno.

«Balducci Rodolfo - Banci Roberto - Bertucci Oscar
Biancredi Ferdinando - Brignardelli Ferdinando
Calcioli Arnaldo - Casetti Iro - Cruciani Alfredo
Fabiani Umberto - Filacchioni Basilio - Mari Cesare
Matteotti Felice - Mozzetti Edoardo - Palmieri Alfredo
Proietti Filippo - Puca Ezio - Sgreccia Emilio
Spaziani Carlo - Stazonelli Achille

Fanciulli, il primo palpito generoso qui sentirono per la patria. Adolescenti, da prodi invocando Italia sull'alpe contesa dal secolare nemico, caddero.

Il Ricreatorio Borgo-Prati consacra nel marmo l'eroico sacrificio.
XX Settembre 1920»



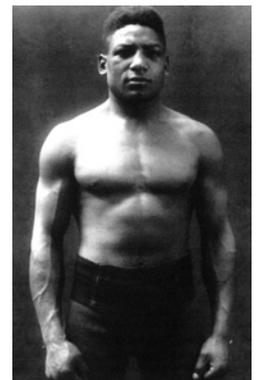
1915. Festa organizzata dalla Borgo-Prati a sostegno dei soldati in partenza per il fronte nella I Guerra Mondiale.



1925. La scuderia pugilistica De Sanctis: Palmucci, Venturi, Garzena, C. De Sanctis, R. De Sanctis, Marfurt, Fiermonte.



Anni '20. Dirigenti e ginnasti della Borgo-Prati: Zinzi, Gallo, Guidarelli, Andreani, Ripamonti, Spagnoli, con il maestro d'armi Vespasiano. Sotto: il maestro Vespasiano (a sin.); il pugile Leone Jacovacci (a ds.).





18 anni, si affidassero alla provocazione di un gesto simbolico presentandosi senza divisa ad una parata.

Espulsi per indisciplina, furono riammessi a seguito della creazione, il 22 agosto 1907, di una società ginnastica all'interno del ricreatorio (la sezione ginnastica era stata la prima ad essere attivata contemporaneamente alla costituzione del ricreatorio nel 1899).

Gli anni che precedono il conflitto mondiale 1915-18 registrano il passaggio del ricreatorio nei locali di via Boezio: la prima notizia di tale trasferimento è del 1909, anno in cui le squadre ginnastiche e la banda musicale svolsero numerose manifestazioni a scopo benefico per i terremotati del sisma calabro-siculo.

Se si esclude la medaglia d'oro per la partecipazione alla gara podistica indetta dal giornale "Il Messaggero", denominata "Popolarissima del Chilometro", tenuta nel 1913, e la partecipazione alla gara ciclistica di km 18 in cui l'allievo Uriele Silvestri vinse la medaglia d'argento nel 1908, la scena è dominata dalla ginnastica.

Il "Ricreatorio Popolare e Società Ginnastica Borgo-Prati" abbandona il carattere localistico dell'attività per cimentarsi in competizioni non solo nazionali ma anche internazionali: nel 1912 la Borgo-Prati partecipa al Concorso Internazionale di Ginnastica a Namur in Belgio. Nonostante il programma fosse difficile ed i mezzi a disposizione ridotti, gli atleti della Borgo-Prati «timorosi ma consci di aver fatto una preparazione accurata» riescono a farsi valere: 1° premio nella gara di prima divisione, 1° premio nella gara di Onore, medaglia d'oro nella gara piccoli attrezzi, due coppe artistiche, tre medaglie d'argento ed altri premi ancora. L'attività agonistica si protrae fino al 1914 sempre con brillanti risultati.

Nel 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, l'attività sportiva cala fortemente e l'istituzione ricreatorio si trasforma in centro di assistenza civile: i locali di via Boezio sono occupati dall'esercito e la sede è trasferita in via Giordano Bruno (nell'edificio che ospita la scuola elementare Adelaide Cairolì). Numerosi tra i soci e gli allievi sono impegnati al fronte: il legame tra loro e la Borgo-Prati perdura attraverso una affettuosa corrispondenza favorita anche dall'edizione di una cartolina-ricordo per i soldati.

Gli anni del fascismo

Terminata la guerra, l'attività riprende nel 1920. L'anno successivo viene istituita la sezione Pugilato con gli insegnanti Amati, Barboni e Cardinali. I pugili si dimostrano ben degni degli atleti delle altre discipline vincendo premi e distinguendosi per correttezza e cavalleria nei combattimenti disputati.

Per capire il clima che caratterizzò il periodo 1922-1936 è necessario premettere che l'avvento del fascismo determinò il progressivo scioglimento dei ricreatori e l'inquadramento dei ragazzi nelle formazioni dell'Opera Nazionale Balilla. Nel 1926 le "leggi fascistissime" decretarono poi la fine della libertà di associazione e la conseguente intromissione del regime.

Già nel 1924 rappresentanti di un "Comitato di quartiere Trionfale" (costituito inizialmente per la commemorazione dei caduti nella guerra '15-'18) erano entrati a far parte della struttura societaria determinando la modifica della denominazione in "Borgo-Prati-Trionfale". Il quartiere Trionfale d'altronde forniva il maggior numero di soci e di allievi alla Borgo-Prati. In quel periodo a dirigere la sezione di scherma è il maestro Alfi (gli succederà Camillo Rossi), mentre il maestro Maccari guida la sezione ginnastica (seguito poi da Gino Ulivi) e Federico Fogliuzzi coordina l'atletica leggera. Vengono inoltre istituite la sezione Lotta e (nel 1929) la sezione sollevamento pesi. La società raggiunge nel decennio alcuni significativi traguardi nel pugilato (Coppa Leonardi, preolimpionica del Cria), nell'atletica (salto in lungo, staffetta, campestre), nella ginnastica (palla vibrata, tiro alla fune, artistica).

Negli anni Trenta si verifica una profonda crisi societaria dovuta a vari fattori: ingerenze del fascismo (come l'ipotesi di trasformazione della denominazione sociale in S.S. Marletti), difficoltà economiche, allontanamento di dirigenti, forte diminuzione del numero dei soci, diminuzione dell'attività agonistica.

In questo periodo emerge (succedendo ad Aristide De Rossi) la figura di Salvatore Gallo, personaggio versatile che riveste successivamente in società tutte le qualifiche, da atleta a socio, da organizzatore a promotore, da allenatore a consigliere, da preparatore a cronista, da dirigente a polemista, da arbitro a ragioniere,



ASSOCIAZIONE
SPORTIVA
BORGO PRATI

LE SEZIONI - I MAESTRI - I CAMPIONI

Ginnastica [1899 - 1970] - *Maestri*: i fratelli Colavini (dall'inizio), Ottorino Zinzi (1905), Gino Ulivi (anni '20-'30), Costantino Maccari (anni '30-'40), Mario Guidarelli (anni '40), Marcello Silvestri (1950), Giancarlo Miele, Stefano Catani, Bruno Franceschetti (anni '70). *Campioni*: Mario Guidarelli (anni '20), Guido Vianello (1927), Marcello Silvestri (1948), Livio Urbani (1949), Carlo Ferri (anni '60). *Settore tecnico*: Giovanni Adducci, Angelo e Fausto Andreani, Paride Bentivogli, Roberto Boccia, Davide Borsella, Luigi Coppa, Claudio Donsante, Carlo Ferri, Angelo Guidarelli, Sergio Papini, Silvano Ruggeri, Tommaso Spina.

Atletica leggera [1900 - 1957] - *Maestri*: Federico Fogliuzzi (1920-'30 - dal 1943), Arturo Procaccini (anni '40). *Campioni*: Franco Milani (campione italiano lancio del martello). *Settore tecnico*: Carlo Fantoni, Raffaele Piedimonte, Giovanni Zagaria.

Tiro a segno [1902 - 1905].

Nuoto [1903 - 1906] - *Maestri*: Lapini (dall'inizio alla fine).

Ciclismo [1906 - 1913]: Natale De Angelis (oro nella Roma-Castel Giubileo, 1906). *Settore tecnico*: Uriele e Umberto Silvestri.

Pugilato [1920 - 1949] - *Maestri*: Amati, Barboni e Cardinali (dall'inizio), Enrico "Piripicchio" Urbinati (anni '40), Silvio Mantovanini, Santini Rodorigo, De Angelis. *Campioni*: Venturi, L. Rocchi, Leone Jacovacci, Tamagnini, Otello Abbruciati, Fiermonte, Palmucci (anni '20).

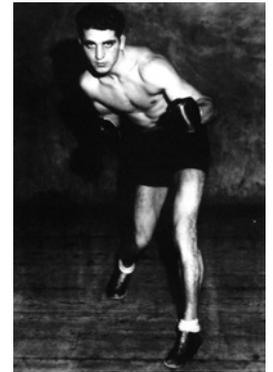
Scherma [1930 - 1935] - *Maestri*: Alfi, Camillo Rossi (dall'inizio), Enzo Musumeci. *Campioni*: Renzo Nostini, Alfi, C. Rossi.

Lotta [dal 1927] - *Maestri*: Fiorucci (anni '40), Francesco Trepiccioni (1950), Armando Tonnicchia (anni '70-'80). *Campioni*: Francesco Trepiccioni (1931-32), Umberto Silvestri (5° Olimpiadi Berlino 1936, 10° Londra 1948, 6° Helsinki 1952), Armando Tonnicchia (anni '50-'60), Luigi Tonnicchia (1982), Elio Bonadonna (Roma 1960), Toma (anni '60), Arvedo Cecchini (Helsinki 1952), Antonio La Penna (1979-1982), Cesare Macchia (Roma 1960), Alberto Papacci.

Pesi [dal 1929] - *Maestri*: Giuseppe Gallo (anni '40), Renato Gallo (dagli anni 1950), Orfeo Bentivogli (anni '70), Tommaso Spina, Marcello Pirino (anni '80). *Campioni*: Pinci e Negri (1948), Bruno Petrarca (1949), Rocco, Omero Angirami e Nunzi (anni '60), Chiara Agostini, Walter Bricca, Sergio Bonafede, Bacci, Paolo Bertoneri, Cristiano Cristofani, Fabrizio Palma.

Judo [dal 1950] - *Maestri*: Gallone e Porceddu, Betti Berutto e Noritono Hotani (dall'inizio), Nataletti, Perrone e Baccianini (anni '60), Carmelo Pandolfini e Danilo Di Feliceantonio (anni '70), Antonio Piovani, Costantino Giampieri (anni '80).

Karate [dal 1988] - *Maestri*: Roberto Bellotti, Stefano Castellani, Fulvia Bianchi, Oliviero Bianchi.



Aprile 1932. La prima nazionale di lotta: il tecnico Giovanni Raicevich con Renato Cerroni, Antonio Brenda, Francesco Trepiccioni. Enzo Fiermonte, pugile e attore, campione italiano pesi medi nel 1931.



Una fase di un incontro di lotta. 1951. Meeting di lotta a Reggio Calabria; si riconoscono Trepiccioni, Pellicone, Garufi, Albanese.





da direttore ad archivista.

Ma i controlli sulla gestione societaria da parte dell'apparato politico fascista divengono sempre più pressanti: non solo la supervisione del segretario federale dell'Urbe, ma anche la nomina diretta, nel ruolo di presidente, di personalità estranee alla società e subalterne alle scelte del partito. Nell'arco di tempo dal 1924 al 1929 si alternano così vari gerarchi (il grand'ufficiale Palomba, il commendatore De Angelis, l'avvocato Crispini, il console Candelori). Nel 1929 viene nominato presidente Emilio De Bono, figura molto nota all'interno dell'apparato fascista, il quale terrà le sorti del sodalizio fino al 1935, quando è costretto a dimettersi a seguito dell'incarico ad Alto Commissario dell'Africa Orientale Italiana. Durante la gestione De Bono la crisi economica e gestionale diventa sempre più tangibile (il campo "Lazzaroni" di atletica chiude, la palestra viene ceduta in affitto ad incontri di pugilato per riuscire a sostenere le spese correnti), la situazione finanziaria si fa pesante e molti atleti abbandonano la società attratti da altri sodalizi, finché nel 1935 Salvatore Gallo viene nominato commissario straordinario con l'incarico di liquidare la Borgo-Prati-Trionfale. Viene persino messo in vendita il medagliere (composto di premi, medaglie, coppe, cinture, corone, palme, targhe, statue ed oggettistica). Il materiale verrà ceduto al Gruppo Trionfale "Armando Casalini". Nel 1936, mentre la società emette i suoi ultimi respiri, il socio Umberto Silvestri si classifica quinto alle Olimpiadi di Berlino nella lotta greco-romana (categoria mediomassimi). Il 3 febbraio 1937 Salvatore Gallo consegna le chiavi dei locali.

Dalla rifondazione ad oggi

L'attività riprenderà sei anni dopo, il 25 luglio 1943, quando alcuni ex-alunni ricostituiscono con grandi sacrifici la società per continuare l'antica opera sociale ed educativa del ricreatorio. La direzione spetta "di diritto" a Salvatore Gallo e a coadiuvarlo ci sono Costantino Maccari per la sezione ginnastica e Federico Fogliuzzi per l'atletica. Viene riacquisita la disponibilità della palestra di via Orazio e dei locali della Adelaide Cairoli (con l'interessamento di un giovane Giulio

Andreotti). L'assemblea costitutiva che si tiene il 12 dicembre del '44 elegge presidente il ministro Alberto Cianca. Il 1945 è l'anno dell'aggiornamento del vecchio statuto e della ripresa della partecipazione alle gare. Viene tolto il termine "Trionfale" e la denominazione sociale torna ad essere "Borgo-Prati". Nella sezione pesi c'è Giuseppe Gallo, nella lotta il maestro Fiorucci, nel pugilato l'ex campione d'Europa Enrico Urbinati (il popolare "Piripicchio"). Nel 1945 viene introdotta nello statuto l'ufficializzazione dell'apertura alle donne e la possibilità di ammettere nella società anche coloro che non provengono dal ricreatorio. Nel 1948 il lottatore Umberto Silvestri partecipa alle Olimpiadi di Londra. Gli anni '50 segnano la fine del ricreatorio e della sezione pugilato, mentre viene introdotta una nuova disciplina, il judo, che con il famoso maestro Betti Berutto darà nuovo lustro alla società. Negli anni '60 con l'ingresso delle sponsorizzazioni anche nello sport la stessa Borgo-Prati prende in esame tale opportunità, aprendo sulla questione un acceso dibattito che si protrarrà negli anni. L'attività sociale si specializza puntando sulle sezioni lotta, pesi, judo e ginnastica. Nel 1972 è eletto presidente Roberto Zappalà e subito dopo, con la morte di Salvatore Gallo, avvenuta il 21 aprile del 1973, viene sancito il ricambio generazionale alla guida della società. Il nuovo organigramma delle sezioni prevede: Armando Tonnicchia (lotta); Giancarlo Miele e Stefano Catani (ginnastica); Carmelo Pandolfini e Danilo Di Feliciano (judo); Orfeo Bentivogli (pesi). Verso la fine degli anni '80 ulteriore spinta promozionale proviene dall'apertura delle nuove sezioni di culturismo e karate. Nel 1999 viene celebrato il centenario della Borgo-Prati: una toccante cerimonia, durante la quale vengono ricordati sia i fasti che gli ostacoli e ribaditi i valori duraturi sui quali era nato il ricreatorio e che erano stati il faro che aveva guidato lo sviluppo della società ponendosi come preziosa eredità per i tempi a venire. Nel 2009 la Borgo-Prati, a testimonianza del radicamento alle sue origini, aderisce all'Unaschi, Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia.

liberamente tratto, a cura di Riccardo Marzi, dal testo di U. Massimiani: 1899-1999. La Borgo-Prati compie cento anni.



**ASSOCIAZIONE
SPORTIVA
BORGO PRATI**

DIRETTORI DEL RICREATORIO

Aristide De Rossi (1899-1936); Salvatore Gallo (1936-1973).

PRESIDENTI

Comm. Giulio Norsa (1899-1907); Cav. Uff. Giusto Arbace Fioravanti (1908-1920); Conte Vittorio Ravizza (1920-1924); Gr. Uff. Palomba - Comm. Carlo De Angelis - Avv. Crispini (1924-1928); Console Mario Candelori (1928-1929); Gen. Emilio De Bono (1929-1935); Salvatore Gallo (1935-1936 commissario straordinario); On. Alberto Cianca (1944-1945); Avv. Arturo Della Scala (1945-1946); Cav. Ezio Zerenghi (1947-1948); Ing. Mario Vaselli (1948-1950); Prof. Ottorino Zinzi (1950-1954); Cav. Ezio Zerenghi (1954-1960); Dr. Silvano Silvy (1960-1972); Roberto Zappalà (1971-1975); Antonio Piergentili (1975 - 1999); Paride Bentivogli (1999 - 2010)



L'ORGANIGRAMMA

Presidente: Paride Bentivogli

Vicepresidente: Costantino Giampieri

Consiglieri:

Roberto M. Zappalà, Giovanni Adducci (sez. Ginnastica);

Riccardo Marzi, Marco Svaicari (sez. Lotta);

Riccardo D'Aquino, Roberto Tancioni (sez. Judo);

Silvano Ruggeri, Stefano Alieri (sez. Atletica Pesante)

Istruttori Ginnastica: Mauro Marinacci, Francesca Suazzo,

Ilaria Luisi (settore giovanile)

Istruttori Lotta: Augusto Papacci, Luigi Tonicchia,

Filippo Gargaglia

Istruttori Judo: Danilo Di Felicianantonio, Pio Gaddi,

Fabrizio Giampieri, Giulio Filacchione

Istruttore Atletica Pesante: Silvano Ruggeri



Fine anni '60. La squadra di ginnastica.



1968. Il ginnasta Davide Borsella. Agli anelli: 1972. Paride Bentivogli, campione italiano ed istruttore. Sotto: la sezione pesi nel 1999.

